



Primo Piano - Violenza contro le donne, Mattarella: "Parità vuol dire educazione al linguaggio del rispetto"

Roma - 25 nov 2025 (Prima Notizia 24) Il Capo dello Stato: "Libertà e protagonismo delle donne sono conquiste collettive da difendere e consolidare ogni giorno".

"In ogni ambito della vita sociale e privata, nelle case, nei luoghi di lavoro e negli spazi urbani, il principio della parità tarda ad affermarsi, limitando l'autonomia femminile, compromettendo la sicurezza delle donne, impoverendo il progresso della società. I teatri di conflitto armato, dove la violenza contro le donne viene utilizzata come strumento di intimidazione e oppressione, ne sono drammatico esempio". Così il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, in occasione della Giornata Mondiale contro la Violenza sulle Donne. "Oggi assistiamo al dilagare di forme di violenza consentite dalla dimensione digitale, amplificate dalle dinamiche dei social network, con effetti tutt'altro che virtuali: umiliazioni, ricatti, coercizioni che portano, nei casi più gravi, ad aggressioni fisiche e femminicidi. Abusi che lasciano cicatrici profonde nel corpo e nella mente. In questo contesto, affatto indifferente è l'uso del linguaggio quando alimenta stereotipi, pretende di giustificare relazioni di dominio e comportamenti inaccettabili. Parità significa, prima di tutto, educazione al linguaggio del rispetto", ha aggiunto il Capo dello Stato. "Nel 65esimo anniversario dell'assassinio delle sorelle Mirabal, torturate e uccise il 25 novembre 1960, nella Repubblica Dominicana – oggi, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne – la loro scelta di opporsi alla dittatura continua a ispirare intere generazioni, ricordandoci che libertà e protagonismo delle donne sono conquiste collettive da difendere e consolidare ogni giorno", ha concluso Mattarella.

(Prima Notizia 24) Martedì 25 Novembre 2025